

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 05**

**XIV Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"**

**S. Antonio Maria Zaccaria**, sacerdote

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti

Ore 10,30: S. Messa funebre di Benaglia Silvana e

Battesimo di Ferrari Ludovica

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Giancarlo

**Lunedì 06**

**S. Maria Goretti**, vergine e martire

Ore 18,00: S. Messa "ad mentem offerentis"

**Martedì 07**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare

legato n°125

**Mercoledì 08**

Ore 18,00: S. Messa funebre di Sartirani Gian Battista

**Giovedì 09**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Silvio e Pierino,

Carolina e Celeste

**Venerdì 10**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rinaldo e Agostina

**Sabato 11**

**S. Benedetto da Norcia**, abate e patrono d'Europa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cornelli

Carmela

**Domenica 12**

**XV Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"**

**S. Ireneo**, vescovo e martire

**Domenica della generosità**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Cecilia, Giovanni e

Famiglia

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Don Francesco

Orsini e Battesimo di Cattaneo Sofia

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rigamonti e Bona-

cina

## Preghiera

So che posso deporre in te,  
Gesù, il mio carico pesante:  
la fatica che talora mi assale,  
le pene e le ferite segrete,  
i fallimenti che costellano  
la mia esistenza maldestra,  
e anche i peccati e le infedeltà  
che sono lì a testimoniare  
la mia debolezza.

Tu non mi aspetti  
per puntare pronto l'indice  
sulle mie macchie e le mie colpe.

Tu non mi sottometti  
ad un giudizio implacabile  
e neppure ti vergogni  
della mia veste sporca e lacera.

Proprio per questo, infatti,  
sei venuto in mezzo a noi:  
per liberare e consolare,  
per guarire e ristorare, per rigenerare i cuori  
con la tua dolcezza e la tua misericordia.

Ecco perché so di poter contare  
sempre su di te, sulla tua accoglienza,  
sulla tua bontà, sulla tua condivisione.

Tu accetti di portare con me  
i pesi della vita, tu sciogli le catene  
che mi tengono prigioniero,  
mi aiuti a disfarmi della zavorra  
perché possa camminare leggero  
per la tua via, accanto a te.

Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 05 Luglio 2020

**XIV Domenica  
del Tempo Ordinario  
"Anno A"**



*"Venite a me,  
voi tutti che siete  
stanchi e oppressi,"*

## AVVISO

**IL 13 SETTEMBRE 2020  
INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO  
RISTRUTTURATO CON LA PRESENZA  
DEL NOSTRO VESCOVO  
MONS. FRANCESCO BESCHI.  
LA FESTA SARA' PRECEDUTA DA UNA  
SETTIMANA DI PREPARAZIONE**

## **Prima Lettura: Zaccaria (9,9 - 10)**

**Salmo responsoriale: (144) Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,9.11 - 13)**

**Vangelo: Matteo (11,25 - 30)**

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

\*\*\*\*\*

*Il brano del vangelo è una preghiera di Gesù, che ringrazia il Padre per aver rivelato le cose del Regno ai piccoli, ai semplici. Egli constata che aderiscono a Lui non tanto i farisei, gli istruiti, ma i semplici, gli umili.*

*I maestri della legge avevano reso la salvezza irraggiungibile ai più perché circondata da centinaia di prescrizioni. Ora Gesù annuncia la salvezza a chi semplicemente apre il cuore a Dio: i poveri, che accolgono Lui e il Suo insegnamento. La salvezza è iniziativa del Padre, che interviene nella storia concretamente per mezzo di Gesù: chi accoglie Lui, chi è disponibile alla rivelazione di Dio che Egli fa, è salvo! Nella seconda parte del brano Gesù si rivolge a coloro che lo seguono e li invita a prendere il Suo giogo leggero. Quello che Egli propone è impegnativo, ma risponde alle esigenze profonde del cuore dell'uomo ed è quindi più leggero dell'osservanza legalistica di minuziosi precetti. I farisei avevano circondato la legge di molte prescrizioni: Gesù riporta fondamentalmente la legge all'amore. E' più importante per la costruzione del Regno un'azione apparentemente piccola ma compiuta per amore che grandi imprese realizzate a titolo personale o per aumentare la considerazione di sé negli altri.*

*L'insegnamento di Gesù è sconvolgente; la Chiesa ha riproposto questo insegnamento fin dall'inizio: S. Paolo, scrivendo ai Corinzi, diceva: Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, ciò che nel*

*mondo è ignobile e disprezzato per ridurre al nulla le cose che sono. Certo non son mancati in venti secoli anche cristiani molto dotti, come S. Agostino, S. Tommaso d'Aquino ecc., o altri appartenenti a categorie altolocate, ma in loro la grandezza delle conoscenze non ha alimentato la superbia: essi hanno aderito a Gesù e messo la loro scienza a servizio del Regno. Le esigenze di Gesù sono tuttavia radicali: in che senso il Suo giogo è leggero? Egli chiede di arrivare al cuore della legge: l'amore; inoltre chiede di vivere il potere e l'autorità come servizio. Ancora, Gesù dice che il Padre ci ascolta sempre quando ci rivolgiamo a Lui e poi, ed è un punto fondamentale, Gesù stesso si è fatto povero e umile, ha condiviso la condizione degli ultimi, soprattutto ha dato per amore la Sua vita sulla Croce: Egli è il Salvatore, non ci salva l'osservanza perfetta della Legge!*

*«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò». Ci giunge sempre propizio quest'invito del Signore, particolarmente in questo periodo dell'anno in cui sentiamo più urgente il bisogno di ristoro e di refrigerio. La stanchezza, l'oppressione fanno parte dell'esperienza umana, ne evidenziano i limiti e la fragilità, e spesso non bastano i nostri ristori per lenirli. Il Signore sa bene del peso del nostro giogo, egli stesso se ne è fatto carico. Vuole perciò liberarci di quel peso che ci opprimerebbe fino ad ucciderci se restasse sulle nostre spalle. Non ci risulta particolarmente difficile trovare un qualche refrigerio al nostro corpo, è arduo però trovare il vero conforto per l'anima quando è oppressa dal male e appesantito dalle avversità. Per questo il Signore ancora una volta ci chiama a se e ci sollecita ad un incontro personale con lui. Ci instilla per questo pensieri di umiltà e di mitezza, le virtù che egli ha praticato in modo sublime e che a noi consentirebbe di affidarci fiduciosamente a lui.*

*La presunzione umana genera l'accumulo dei pesi sulle nostre fragili spalle fino a sommergerci in una tomba infernale costruita con le nostre mani. Ed ecco la preghiera di Gesù per noi: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli». Siamo noi i "piccoli" quando con semplicità di cuore e con sincera umiltà, riconoscendo i nostri limiti, la nostra fragilità, ci affidiamo al Signore nella preghiera assidua e costante, per attingere da lui la forza che non abbiamo. Questa è la via per conoscerlo e amarlo: "nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". La rivelazione si apre alla nostra migliore comprensione*

*proprio quando facciamo esperienza della bontà di Dio, trovando in lui il vero e completo ristoro. Così il gioco, pesante sulle nostre fragili spalle diventa dolce e il carico delle nostre miserie leggero. La vita sacramentaria è quindi la nostra forza: quel "venite a me" lo ascoltiamo con particolare interesse e sollecitudine nel giorno del Signore, quando come singoli e come comunità siamo invitati alla sua mensa. Un momento di incanto di Gesù davanti ai piccoli, ai suoi: Ti rendo lode, Padre, perché queste cose le hai rivelate ai piccoli. I piccoli di cui è pieno il vangelo, gli ultimi della fila che sono i preferiti di Dio. Gesù è il primo dei piccoli: viene come figlio di povera gente, nasce in una stalla, non ha in mano nessun potere e la sua rivoluzione si compie su di una croce. Gesù non viene, con obblighi e divieti; viene recando una coppa colma di pace. Gesù non porta precetti nuovi, ma una promessa: il regno di Dio è iniziato, ed è pace e gioia nello Spirito. Cristo si impara imparandone il cuore, cioè il modo di amare. Il maestro è il cuore. La pace si impara. La pienezza della vita si impara. A vivere si impara, imparando il cuore di Dio.*

*E la scuola è la vita di Gesù, quest'uomo senza poteri, libero come il vento, leggero come la luce, dignitoso e alto, che nulla e nessuno ha mai potuto piegare. Imparate dal mio modo di amare: umile, senza arroganza, e mite, senza violenza. Ristoro dell'esistenza di ciascuno è un così, amore umile e mite, una creatura in pace, che diffonde un senso di serenità nell'arsura del vivere. E la nostra vita si rinfranca accanto alla sua. Inizia, allora, il discepolato del cuore, per tutti, bambini e anziani, donne e uomini, preti e religiosi, per noi che ci sentiamo intelligenti, ma che corriamo il rischio di restare degli analfabeti del cuore.*

*Funzionari delle regole e analfabeti del cuore. Perché Dio non è un concetto, non è una regola, non si riduce ad un sapere: Dio è il cuore dolce e forte della vita. Dice Gesù: «Prendete su di voi il mio giogo. Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero». Nel linguaggio della Bibbia «giogo» indica la legge: «Prendete su di voi la mia legge».*

*Prendete su di voi l'amore, è un re leggero, è un tiranno amabile, che neanche per un istante ferisce il cuore, non colpisce ciò che è al cuore dell'uomo, ma è instancabile nel generare, partorire, curare, confortare, dare ristoro. Non è uno fra i tanti maestri, è «il» maestro di una vita piena, con dentro il gusto e il calore di Dio.*